

\_Lettera\_N\_1443

Al commendatore Luigi Corsanego Merli

Torino, 13 luglio 1870

Car.mo nel Signore,

Dio sia in ogni cosa benedetto. Non diasi pena perché non può fare molte cose. Davanti a Dio fa molto chi nel poco fa la sua santa volontà. Prenda adunque dalla santa mano del Signore gli incomodi cui va soggetto, faccia quel poco che può e stia per ogni lato tranquillo.

In questi tempi si fa gravemente sentire il bisogno di propagare la buona stampa. È un campo vasto, ciascuno facendo quello che può si potrà ottenere molto.

Non mancherò di pregare per Lei e per tutti i suoi compagni. Me li riverisca tanto nel Signore.

Pregli anch'ella per me che con verace affezione mi professo

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco